

La città insicura

Forcella, l'ora del lutto muore uno dei tre feriti

IL DRAMMA

Melina Chiapparino

«Era una persona perbene e un gran lavoratore, la sua morte è stata una grave perdita per la comunità del Bangladesh e anche per Napoli». Chi conosceva Babul Bapari, il 41enne bengalese che non è sopravvissuto all'esplosione avvenuta sabato pomeriggio in un basso nel cuore di Forcella, lo descrive come un uomo «serio che non aveva mai avuto problemi con la legge ed era un esperto muratore da oltre dieci anni» come racconta Moahmmad Simon, portavoce della comunità bengalese nel capoluogo campano e mediatore culturale. Babul che era il ferito più grave rispetto agli altri due bengalesi ancora ricoverati al Cardarelli in pericolo di vita, è stato stroncato da un infarto la notte tra lunedì e martedì dopo i tentativi di salvarlo nel reparto di Rianimazione del Dea al Cardarelli. La morte del 41enne e il grave ferimento dei due connazionali hanno sollevato le proteste di molte comunità di stranieri unite nel lanciare insieme un appello «affinché non accadano mai più tragedie come quella di Babul».

LA TRAGEDIA

Babul insieme al 64enne Asfar e al 43enne Altaf si trovava all'interno di un piccolo appartamento ricavato da un'altra abitazione in via Pace dove, molto probabilmente, è esplosa la bombola del gas che ha provocato il crollo del solaio e il grave ferimento dei tre amici, probabilmente impegnati nella ristrutturazione del locale do-

► Non ce l'ha fatta il cingalese di 41 anni ► Bassi tugurio, gravi gli altri due inquilini
vittima dello scoppio di una bombola «Nelle prossime ore al via una fiaccolata»



A FORCELLA
Il palazzo dove è crollato il solaio in seguito allo scoppio di una bombola e dove ha perso la vita un uomo cingalese. Nelle prossime ore partirà una fiaccolata

SALMA SEQUESTRATA VA AVANTI L'INCHIESTA PER VERIFICARE LA RESPONSABILITÀ NELLA GESTIONE DEGLI ALLACCI ABUSIVI

ve, forse, si sarebbero dovuti trasferire. Questa la prima ricostruzione attraverso i rilievi dei Vigili del Fuoco e le indagini del commissariato Vicaria che, nelle prossime settimane, saranno coadiuvate dai risultati dell'esame autopsico a cui sarà sottoposta la salma del 41enne bengalese. «Babul non

ha nessun parente a Napoli, si trovava da 12 anni in città, aveva il permesso di soggiorno e aveva diritto a vivere in sicurezza come anche gli altri due bengalesi che ora rischiano la vita e che sono entrambi padri di due figli cingalesi» racconta Simon che annuncia una mobilitazione insieme al-

VERIFICHE SUL RUOLO DEI PROPRIETARI DEGLI IMMOBILI NELLA ZONA DEL CENTRO STORICO «INTERESSI OPACHI»

le altre comunità straniere per chiedere aiuto alle istituzioni affinché «i lavoratori stranieri, in regola siano tutelati e possano vivere in condizioni dignitose e sicure».

LA PROTESTA

La vicinanza e la solidarietà nei confronti delle famiglie e delle vittime coinvolte nell'esplosione a Forcella hanno riunito molti rappresentanti delle comunità straniere a Napoli, alcuni dei quali si sono recati ieri all'ospedale Cardarelli. «Nel 2020 perse la vita Florinda Themal, una 65enne dello Sri Lanka travolta dall'esplosione di una bombola del gas in un basso vicino Materdei» racconta A. M. Ajith presidente dell'Associazione Sri Lankesi a Napoli e sindacalista Cisl che annuncia una mobilitazione affinché «non accadano mai più tragedie causate da un problema di sicurezza e di non abitabilità delle case dove vengono sfruttate le condizioni di povertà degli stranieri». «A Napoli ci sono comunità di pakistani, indiani, bengalesi e sri lankesi che vivono in condizioni di forte disagio, stipati in locali piccoli e spazi pericolosi, chiediamo aiuto alle istituzioni» ha aggiunto Kumara del movimento Immigrati e Rifugiati a Napoli. «Da tempo chiediamo un censimento e l'intervento della magistratura per chiarire le condizioni dei bassi, luoghi di sfruttamento e a questo punto di morte» conclude Armando Simeone consigliere della quarta municipalità che con il comitato Lenzuola Bianche ha denunciato più volte questa problematica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Area stabiese, strade killer due morti in poche ore

LA DOPPIA TRAGEDIA

Dario Sautto

Prima un incidente la scorsa notte a Gragnano, con un ventenne morto nello scontro tra due auto. Poi, in serata a Castellammare di Stabia, un 39enne che perde il controllo della moto e si schianta contro le auto in sosta, morendo sul colpo. È il drammatico bilancio di una giornata di sangue sulle strade stabiesi. La scorsa notte ha perso la vita Salvatore Russo, 20enne di Castellammare che era alla guida della Fiat Panda che si è scontrata con una Fiat 500 in via Madonna delle Grazie, al confine tra Gragnano e Santa Maria la Carità, in un incrocio che già è stato più volte teatro di tragedie. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della sezione radiomobile di Castellammare di Stabia e della stazione di Gragnano, che hanno effettuato i rilievi e avviato le indagini. Nel frattempo, il personale del 118 aveva soccorso Salvatore e suo fratello, 24enne, che era in auto con lui ed ha riportato diversi traumi, fratture e ferite. Rimasto miracolosamente illeso un 21enne di Angri che era alla guida dell'altra vettura. Le condizioni di Salvatore sono apparse subito molto critiche. Dopo un primo passaggio all'ospedale San Leonardo di Castellammare, il giovane è stato stabilizzato e trasferito d'urgenza all'ospedale del Mare di Napoli in codice rosso. Il cuore del 20enne, però, ha smesso di battere in mattinata. Suo fratello resta ricoverato per fratture multiple. La Procura di Torre Annunziata ha



LO SCONTRO La Fiat Panda distrutta nell'incidente di Gragnano

aperto un'inchiesta per omicidio stradale, al momento contro ignoti. Secondo una prima ricostruzione, le due auto si sono scontrate proprio all'incrocio, probabilmente in seguito al mancato rispetto di una precedenza e per l'alta velocità.

LA CARAMBOLA

In serata un altro incidente mortale, in pieno centro a Castellammare di Stabia. A perdere la vita Angelo Russo, 39enne stabiese, che avrebbe perso il controllo della moto in sella alla quale viaggiava lungo via Tavernola, schiantandosi contro le auto in

IL PRIMO INCIDENTE A GRAGNANO: VENTENNE DECEDUTO A CASTELLAMMARE CENTAURO FINISCE CONTRO AUTO IN SOSTA

sosta e morendo sul colpo. Giunti sul posto, i sanitari del 118 non hanno potuto fare altro che constatare il decesso del 39enne, il cui corpo è rimasto per ore sull'asfalto, coperto da un lenzuolo bianco. La strada è rimasta chiusa per diverse ore, in attesa delle disposizioni del pm di turno. Sul caso indagano gli agenti della polizia municipale stabiese, che hanno effettuato i rilievi e acquisito i filmati di alcune telecamere. Secondo alcuni testimoni, il 39enne avrebbe perso il controllo della moto in un momento in cui non transitavano altri veicoli e a tradirlo potrebbe essere stata la velocità. Dopo l'impatto, Russo è stato sbalzato violentemente a terra, mentre la moto priva di controllo avrebbe proseguito la sua corsa per alcune decine di metri. Anche in questo caso, la Procura di Torre Annunziata ha aperto un'inchiesta. La salma del motociclista è a disposizione della magistratura per l'autopsia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Autista Eav difende 2 donne colpite al volto con un cric

POZZUOLI

Gennaro Del Giudice

Un'incomprensione sulla quota dell'affitto di un'abitazione da versare, una parola di troppo, la lite tra inquilini e proprietario, l'inseguimento in strada nel cuore della notte e il ferimento dell'autista di un bus di linea. Ci sarebbe un movente di natura economica all'origine dei fatti avvenuti ieri in via Provinciale San Gennaro, strada che da Agnano conduce verso Pozzuoli. Qui, intorno alle 4.45, l'autista di un bus dell'Eav diretto da Napoli verso Monte di Procida ha fermato la corsa del mezzo per andare in soccorso di due giovani donne venendo poi aggredito con un colpo di cric alla testa da un 56enne napoletano, poi fermato dai carabinieri e denunciato per lesioni aggravate e violenza a incaricato di pubblico servizio. Per la vittima, costretta a ricorrere alle cure dei sanitari, è stata emessa una prognosi di dieci giorni per una profonda ferita riportata alla testa.

LE INDAGINI

Secondo quanto ricostruito dai carabinieri del nucleo operativo di Napoli le due ragazze stavano camminando lungo il marciapiede a passo veloce, cercando di sfuggire all'uomo che le seguiva con la sua automobile. I tre, che poco prima avevano avuto un litigio, si erano lasciati in maniera brusca: l'uomo da una parte e le due amiche dall'altra. Proprio in quegli istanti sopraggiungeva il bus



IL LUOGO Via Nuova Agnano: qui è avvenuta l'aggressione

dell'Eav: l'autista notava la scena, fermava la corsa e apriva le porte invitando le giovani a salire. A bordo, in quel momento, non c'era nessun passeggero. Una volta salite, le porte del mezzo si richiudevano tra le urla e gli insulti dell'automobilista che non si dava per vinto. Quest'ultimo si metteva all'inseguimento fino a quando, giunto in prossimità di un semaforo, vedeva il bus fermarsi davanti al rosso. A quel punto scattava l'aggressione: approfittando del finestrino lato-guida lasciato aperto, il 56enne prendeva un cric e lo scagliava contro il conducente colpendolo in pie-

LE GIOVANI CERCAVANO DI SFUGGIRE A UN BRUTO IL CONDUCENTE LE FA SALIRE SUL BUS MA VIENE AGGREDITO SCATTA L'ARRESTO

no volto e alla testa. Ferito e sanguinante, l'autista riusciva a ripartire fino a raggiungere il deposito dei bus dove chiedeva aiuto al 112. Sul posto giungevano i carabinieri che acquisivano le testimonianze delle due ragazze e della vittima: dettagli e indizi che permettevano in pochi minuti di chiudere il cerchio attorno all'aggressore che veniva identificato e fermato. L'episodio di ieri è stato condannato dall'azienda che ha annunciato denuncia nei confronti dell'aggressore. «Un autista di Eav impegnato nel proprio servizio a bordo del bus, in prossimità di via Nuova Agnano, è stato gravemente aggredito da uno sconosciuto che lo ha ripetutamente colpito con un cric - si legge in una nota - L'autista, che era intervenuto per difendere due ragazze minacciate dallo stesso uomo, ha riportato ferite al volto e alla testa con prognosi di 10 giorni. La società procederà a sporgere denuncia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA